

# Gioventù **La lettura ai neonati porta benefici**

Iniziativa per combattere l'illetteratismo – Orazio Dotta: «È ossigeno per anima e corpo»

■ L'illetteratismo - analfabetismo di ritorno - è un fenomeno tutt'altro che scomparso in Svizzera: questo problema tocca infatti il 22% della popolazione, tra cui si contano 600 mila adulti. Un dato allarmante se si pensa che i disagi derivati possono ben presto tramutarsi in costi aggiuntivi nel bilancio economico della Confederazione. Secondo uno studio condotto in Svizzera su richiesta dell'Ufficio Federale di Statistica, nel 2003 il 36% dei disoccupati presentava lacune nel leggere e nello scrivere. Un dato che evidenzia come il rischio di disoccupazione colpisca maggiormente questa fascia di persone. Lo studio sottolinea inoltre come tale mancanza comporti costi riconducibili all'indennità di disoccupazione o alla perdita di introiti fiscali. In un totale approssimativo, si calcola che i costi così generati ammontino a circa 1,1 miliardi di franchi all'anno. Come se non bastasse, un recente studio PISA rivela che, per quanto riguarda il nostro cantone, sia i giovani

che gli adulti mostrano una scarsa propensione alla lettura. Ed è in questo scenario che si profila il progetto «Nati per leggere» (NPL) promosso nel 2006 in Ticino e Grigioni grazie al sostegno della Fondazione Bibliomedia e dell'associazione Media e Ragazzi Ticino e Grigioni italiano. Un progetto pionieristico in Svizzera basato su esperienze internazionali che confermano come la lettura ai neonati da parte di un adulto, porti benefici durevoli al bambino in ambito sociale e scolastico.

Ne abbiamo parlato con uno dei principali promotori del progetto, **Orazio Dotta**, direttore di Bibliomedia a Biasca, che ricorda come «in un'epoca convulsa e veloce come la nostra, in cui il tempo da dedicare ai nostri figli è sempre più ridotto e frammentato, trovare i giusti spazi per la lettura permette di aprire una finestra di qualità dalla quale entra vero e proprio ossigeno per anima e corpo». Partendo dunque dalla filosofia del dialogo tra ge-

nitore e bambino, favorito attraverso il libro, il progetto contribuisce notevolmente alla lotta contro l'analfabetismo. E quale modo migliore se non regalare un libro ad ogni nuova nascita? NPL si fonda infatti sull'idea di regalare a tutti i neo genitori un «pacchetto» contenente un opuscolo informativo e due libricini per bambini. In Ticino sono coinvolti il 60% dei Comuni - in particolar modo quelli medio/grandi dove si riscontra una maggior natalità - e nel 2010 sono stati distribuiti ben 1.200 pacchetti sulle 3.000 nascite. Il coinvolgimento di pediatri è di grande importanza soprattutto per il ruolo autorevole del medico, che può quindi avere un maggior impatto sui genitori restii ad adottare questa condotta: «La promozione della lettura - sottolinea Dotta - non deve essere un affare legato solo agli operatori del settore, ma deve coinvolgere la società intera; solo così si può sperare di raccogliere frutti maturi». NPL non si limita quindi unicamente al settore sani-

tario. Grazie a una fitta collaborazione con partner locali quali biblioteche e comuni, gli enti promotori organizzano corsi, animazioni e conferenze per accompagnare i genitori in questa sfida durante tutto il corso dell'anno.

I risultati? Per quanto concerne le nostre latitudini è ancora troppo presto per esporre dei dati concreti dal momento che, come precisa il direttore di Bibliomedia, a livello nazionale, il progetto è in azione solo dal 2008. Ma i risultati ottenuti nelle nazioni che hanno adottato questo sistema già da molti anni sono più che positivi: l'attitudine alla lettura mostra una curva al rialzo accompagnata da un sensibile incremento delle vendite nelle librerie, dei prestiti bibliotecari e delle produzioni delle case editrici.

Abbracciare questa soluzione che mira direttamente alla radice del problema, può quindi portare benefici non solo ai giovani del futuro, ma anche agli adulti del presente.

**V.I.M.**